

⇒ *Sac. Francesco Guala*

Prevosto di Castelletto Cervo ⇐

Il Venerabile DON BOSCO

festeggiato nel suo Successore

⊗ DON PAOLO ALBERA ⊗

□ DISCORSO □
pronunziato a nome degli Anti-
chi Allievi dei Collegi ed O-
ratorii Salesiani □ □ □ □ □
il XXIII di giugno MCMXII
□ XLIII^a Dimostrazione □



Scuola Tipografica Salesiana

==== Torino 1912 ====

⇒ Sac. Francesco Guala

Preposto di Castelletto Cervo ⇐

Il Venerabile DON BOSCO

festeggiato nel suo Successore

⊗ DON PAOLO ALBERA ⊗

□ DISCORSO □

pronunziato a nome degli Anti-
chi Allievi dei Collegi ed O-
ratorii Salesiani □ □ □ □ □

il XXIII di giugno MCMXII

□ XLIII^a Dimostrazione □



Scuola Tipografica Salesiana

==== Torino * 1912 =====



Reverendissimo e Veneratissimo D. Albera,
Rispettabili Signori ed Amici antichi carissimi,

Torna pur sempre cosa gradita e dolce ai nostri cuori compresi di sentita e viva gratitudine, il ricordare la memoria del **Venerabile D. Bosco**, del grande e vero educatore della gioventù, civilizzatore ed evangelizzatore dei popoli i più sconosciuti e più lontani.

Ad altri di me più dotti e più colti spetterebbe in sì bella circostanza rievocare ed illustrare le eroiche gesta del Venerabile nostro Padre, Maestro, Direttore ed Amico; ma quel

che non dice l'elevatezza dei pensieri e l'eleganza della parola, lo manifesta l'imperioso bisogno dei nostri cuori.

Credo che da noi tutti collo stesso slancio, colla stessa gioia si venga a ripetere oggi la più schietta e calda dimostrazione all'ottimo Successore del Venerabile, come quando all'apparir Egli in mezzo di noi della cara sua figura nel suo giorno onomastico, si andavano da noi cantando i versi:

Suonino a festa e giubilo
Le trombe e le campane,
E l'eco ne riportino
Le spiagge più lontane,

col resto; versi assai espressivi e profetici, che mi ricordano, come fossero presenti, i miei primi anni passati qui nell'Oratorio; ed il vaticinava il poeta, che pien di amore e di riconoscenza verso il suo padre carissimo come sempre l'appella, e che oggidì ancora col medesimo brio e colla

stessa eleganza ne va cantando in ogni circostanza le lodi, e che vediamo qui presente a rendere più lieta e più gioconda la nostra festa.

In verità noi possiam ben dire essere stato D. Bosco l'uomo della Provvidenza nel tempo in cui, per il grande sviluppo del progresso e delle scienze, si dimenticava il cuore; e per l'immoderata cupidigia del guadagno libero corso si lasciava alle passioni, ed a briglie sciolte la misera gioventù abbandonata a se stessa facendole balenare solo l'utile ed il piacere sdruciolava per la china d'ogni vizio.

In verità D. Bosco si può chiamare l'uomo fatidico, dalle vedute ed intuizioni profonde, chè già da lungi vedendo la colluvie di quelle perverse massime ed errori micidiali, che avrebbero scossa la società dalle sue basi e fundamenta, e calpestate, negate tutte le inconcusse ve-

rità di nostra Religion SS. Ei collo spirito del grande educatore, colla fondazione dei molteplici istituti diffusi in tutte le parti del mondo, col raccogliere sotto la sua guida tanta e tanta gioventù, nell'instillare quei sani e sodi principii di religione e di moralità, dopo di averneli fatti uomini capaci in ogni ramo di scienze e di professioni necessarie all'economia della vita, eccoli, mandati nel mondo, e fatti quasi tetragoni all'imperversare delle tristi bufere, essere come argine a tanti mali della civile società.

Ma come mai ha Egli potuto il grande educatore attirare a sè, e rendersi padron dei cuori? È stata l'immensa bontà e dolcezza del cuore di lui che li ha guadagnati ricopiando il *mitis*... del divin Maestro.

Ai suoi biricchini, come Ei ci chiamava, si avvicinava, si univa, ed egli

stesso prendeva parte ai nostri divertimenti per tener più viva la ricreazione, e per allontanare il mostro della solitudine e della malinconia che tanto danno arreca alla gioventù.

Ah qual fascino esercitava su di noi la sua presenza! Come eraci dolce e caro il poterlo rimirare, e trattare con colui che ci educava, ci amava qual padre amoroso ed amico più intimo e confidente, che del continuo ci porgeva quei consigli i più addatti alle varie circostanze, ed al quale aprivamo tutte intieramente le più intime fibre dell'anima nostra, e che veniva a rimarginare le piaghe e le ferite del cuore.

Quindi è ch'Egli conosceva a fondo tutti e ci chiamava tutti per nome. Quale prodigiosa memoria! mentre tutti gli anni erano nuovi arrivati che presto imparava a conoscere, e col tempo sbandati, sperduti in mezzo

al mondo, e all'occasione dopo il decorso di molti anni ancor distintamente riconosceva!

A tutti poi si rivolgeva nel tempo della ricreazione; e alla sera dopo la recita in sua compagnia delle comuni preghiere in cui più volte ci narrava i suoi sogni come Ei li diceva, ma che erano piuttosto una profezia di circostanze particolari di nostra vita, come a tu a tu le manifestava; e nel tribunale di penitenza a cui sempre egli volle attendere sebbene tra sì molteplici cure, a tutti, dico, rivolgeva o una parola o un consiglio o un conforto. Quanto valeva guadagnare il cuore, e istradarlo amorevolmente e alla virtù, e allo studio e al lavoro!

Ah quali miracoli riesce a compiere un Educatore nel seguire la via tracciata e posta in opera dal Ven. Don Bosco! E succede al contrario quando

si lascia il compito delicato a sorveglianti od assistenti mercenari, ai quali poco cale il maggior o minor profitto dei sorvegliati.

Tali educatori saranno temuti, ma non amati, e non saranno profonde le radici della virtù instillate nei loro cuori, e ad ogni pie' sospinto vacillerà e svierà l'alunno.

Ma l'apostolo della gioventù, trattando tutti quai figli dilette, anco volgendosi ai biricchini, od a coloro che si direbbero incorreggibili, li salva dal vizio e libera dall'abbrutimento.

E perchè forti si ritrovino e costanti nei cimenti della vita, quale ne sarà il segreto? Il motto che rifulge nello stemma della mondiale opera Salesiana. *Da mihi animas;* ce lo ripeteva sovente parlandoci a tu a tu. Guarda, aiutami tu, e questo piacere lo farai a Don Bosco, aiutami a salvarti. Allora mi contenterai e

sarai veramente e sempre mio amico. Ma i Sacramenti ci vogliono, e la frequenza dei medesimi, perchè se ti unisci a Gesù colla Comunione ti farà suo, e nulla avrai a temere. Poi, divozione alla Madonna ed Ella ti sarà madre tenerissima. Io che tutto mi confido in Maria Ausiliatrice, vedi quante grazie mi fa e per te e per tutti voi, o miei cari. Nei tanti miei bisogni, e quando mi mancano i denari per provvedervi le pagnotte; vedi, prendo la medaglia di Maria Ausiliatrice e vado di porta in porta, dall'una all'altra città, e così moltiplica i miracoli, e provvede abbondantemente e del continuo.

Ecco dove posa la base granitica dell'educazione morale, civile, scientifica ed economica della gioventù.

Usciti dalla scuola del Ven. D. Bosco si formarono e si ebbero e si hanno e pel vecchio e pel nuovo

mondo grandi e celebri e in ogni ramo di disciplina, e nelle più svariate e più alte condizioni sociali.

Amici cari ed antichi, che qua ci ritroviamo radunati nella ricorrenza che coll'Onomastico del Venerabile si festeggia l'ottimo di lui successore in cui si rispecchiano tutte le virtù del padre, e quell'amore tenero per i fanciulli, che l'Italia tutta meravigliata ne esalta, perchè in questi frangenti dolorosi per i profughi figli d'Italia barbaramente cacciati dal turco, egli ne raccoglie i fanciulli e provvede alla loro educazione, ossequenti diamogli qua il nostro plauso, ed un Evviva.

Più, ritrovandoci onde attestare per l'ennesima volta amore verso il nostro amatissimo qual padre il Ven. D. Bosco, che tanto bene ci ha prodigato, si esterni tale nostra dimostrazione col dichiararci caldi promo-

tori, ed essere primi nel concorrere al grande monumento, che la gratitudine mondiale viene ad innalzare al grande educatore, all'Apostolo zelante, al Padre amatissimo.

Il monumento pien di vita, e di espressiva carità dolce ed ardente, dirà al fanciullo ove ritrovar deve la guida sicura per la sua vera educazione, additandogli la maestosa e simpatica Basilica di Maria Ausiliatrice, dinanzi alla quale sarà elevato, e ai piedi del cui trono egli assunse tutte le ispirazioni del suo grande apostolato.

E voglia il Cielo, e spero si compirà il voto di tutti noi che gli fummo cari, ed il voto del mondo intero, voglia che nel giorno della solenne inaugurazione alle sacre e venerate sue spoglie gli vengano resi gli onori dei Beati.

Lodi infinite siano rese al Buon Dio che volle suscitare in D. Bosco ed

in tempi così difficili il riparatore della invadente triste fiumana di corruzione; grazie sian rese alla Vergine SS. Ausiliatrice per la predilezione del suo figlio carissimo D. Bosco a cui ha pôrto di continuo il potente suo braccio all'eccelsa e santa sua impresa. Onore a D. Bosco che ha saputo stampare profonde le orme del suo grande spirito nel suo figlio primogenito, chiamiamolo così, D. Rua, di santa memoria, e nell'altro suo diletto D. Albera mediato successore, e trasfondere questo medesimo spirito a più migliaia di Salesiani.

Quindi con giusta ragione ci fa oggi in coro erompere dal cuore il grido di

Viva Maria SS. Ausiliatrice!

Viva il Ven. D. Bosco!

Viva D. Albera!

V.º Nulla osta alla stampa.

Torino, 1 luglio 1912.

Can. TOMMASO ALASIA *Rev. Del.*

IMPRIMATUR.

C. FRANCESCO DUVINA *Provic. Gen.*

Elenco dei Discorsi pronunciati nelle Dimostrazioni:

- Dal 1870 al 1876 (Irreperibili).
 1877 TURCHI *D.* GIOVANNI.
 1878 GERMANO *Prof.* CANDIDO.
 1879 MORRA *Teol.* GIACOMO.
 1880 MORINO *Ing.* PIETRO.
 1881 NOVARA *D.* GIORGIO.
 1882 FABRE *Prof.* ALESSANDRO
 (Discorso).
 — *Idem* (Scherzo).
 1883 COLLETTI *D.* ONORATO.
 1884 FABRE NICOLA *Insegnante*
municipale.
 1885 BERRONE *Teol.* ANTONIO.
 1886 BELMONTE *Geom.* GIACOMO.
 1887 PIANO *D.* GIOVANNI.
 1888 BALLELIO *T. Can.* GIACINTO
 (Elog. funebre per D. Bosco).
 1889 FABRE *Prof.* ALESSANDRO
predetto.
 — REVIGLIO *Teol.* FELICE. *Inau-*
gurazione lapide ai Becchi.
 1890 GRIVA *D.* DOMENICO.
 1891 ZANETTA ANTONIO.
 1892 BERRONE *Can.* ANTONIO *pre-*
detto.
 1893 MARANZANA *Prof.* FRAN-
 CESCO.
 1894 ROSSI *Prof. Teol.* ANTONIO.
 1895 TURCHI *Prof. Cav. D.* GIO-
 VANNI *predetto*.
 1896 BIANCO *Not. Cav.* GIOVANNI.
 1897 PERINO *D.* GIOVANNI GIU-
 SEPPE.
 1898 RAYNERI *Prof.* PIETRO.
 — FABRE *Prof.* ALESSANDRO.
Inaugurazione, monumento a
D. Bosco in Castelnuovo d'Asti
sua patria.
 1899 TRICERRI *D.* ANTONIO.
 1900 PRATO FRANCESCO *insegnante*
municipale.
 1901 REVIGLIO *Teol. Cav.* FELICE
Curato di Sant'Agostino.
 1902 FABRE *Prof.* ALESSANDRO
predetto.
 1903 SALA *D.* CRISTOFORO.
 1904 BORGOGNO GIOVANNI.
 1905 PAUTASSO *Teol.* LUIGI.
 1906 VIALE *Chimico* OTTAVIO.
 1907 BALLELIO *T. Can.* GIACINTO
predetto.
 1908 ARTUFFO *Teol. Cav.* GIO-
 VANNI BATTISTA.
 1909 DANIELE *Tenente* GIOVANNI.
 1910 MONTEFAMEGLIO *D.* PIETRO
 (Elogio funebre per D. Rua).
 1911 GRIBAUDI *Cav. Prof.* PIERO
 (in numero unico).
 1912 GUALA *D.* FRANCESCO.
-

1870 1912

